



Associazione Nazionale Il Melograno®- Centri Informazione Maternità e Nascita

## LA SCUOLA DEI 1000 GIORNI

FORMAZIONE PERMANENTE

NELL'AREA DELLA MATERNITÀ, DELLA NASCITA E DELLA PRIMA INFANZIA

### **USCIRE DAL SILENZIO dare voce al lutto perinatale**

#### **Proposta di formazione per educatori e operatrici della nascita**

##### **Presentazione**

Sembra un ossimoro: come si può morire prima o mentre si nasce? Morte e nascita, morte e bambini sono infatti parole che non dovrebbero trovar alloggio sulla stessa riga, possibilmente neppure nella stessa pagina. Eppure la morte in utero non è una bestemmia semantica, ma un evento possibile. Arriva dove è stata la vita, altrimenti non ci sarebbe spazio per lei.

Perché occorre come educatori e operatrici della nascita occuparsi di lutto?

Perché perdere un bambino in epoca perinatale rappresenta un rischio per la salute personale e familiare attuale e futura.

Perché come non esiste un termine per designare "l'essere senza figli", non compare neppure un vocabolo che indichi "l'essere genitore senza figli".

Perché quando si interrompe una gravidanza cercata e desiderata si interrompe un progetto di maternità e paternità nascente ("è come perdere un pezzo di futuro") ed il dolore per la perdita non è proporzionale all'epoca di gravidanza, ma all'intensità dell'investimento.

Perché il posto di nascita di ciascuno è legato e contraddistinto da ogni progetto di genitorialità che abbia o meno trovato una sua forma in un essere umano vivente.

Perché a volte la scena è la stessa e spesso proprio gli operatori che si occupano di accompagnare la nascita, pur essendo assai esposti a tale evenienza, sono spesso i meno preparati.

Perché il lutto è oggetto del pensiero scientifico oltre che etico.

Perché la perdita di un figlio durante la gravidanza o subito dopo il parto non è un evento, ma riguarda in Italia 2000 famiglie ogni anno.

Perché non è vero che non possa ricapitare.

Perché non è vero che non ci sia un motivo clinico.

Perché non è vero che: "sei giovane e puoi farne un altro subito".

Perché occorre creare una memoria per poter ricordare (la scatola dei ricordi, la foto e le impronte delle mani e dei piedi, piantare un albero...) e si faccia posto anche a coloro che hanno un pensiero laico sull'esistenza.

Perché il lutto delle madri culturalmente è stato sempre spiato, forse nel timore di trovarci nascosto qualcosa di "barbaro" o di maligno.

Vorremmo offrire l'opportunità di togliere il velo del silenzio che accompagna il lutto, restituendo voce a chi l'ha persa o mai trovata.

Scegliamo di dar voce al dolore delle donne.

Scegliamo di dar voce agli uomini, perché se le donne rimangono con la pancia vuota, gli uomini rimangono a mani vuote.

Scegliamo di dare voce ai fratellini e alle sorelline con candore e filosofia, come dice Concita de Gregorio parlando dei bambini.

Perché occuparsi del dolore che rimane è una forma di iniziale e preziosa cura.

## Obiettivi

Il corso si propone di:

- approfondire la conoscenza del tema nei suoi diversi aspetti;
- sensibilizzare gli operatori ai bisogni dei bambini, delle donne/madri, dei padri che hanno subito una perdita in ambito perinatale;
- stimolare una riflessione che riguarda il processo di cura/sostegno e gli attori che ne fanno parte;
- migliorare la qualità della comunicazione che si riflette sulla cura, garantire rispetto e dignità dell'individuo e del suo dolore, individuare le azioni specifiche al tema;
- aiutare gli educatori e le operatrici ad acquisire una maggiore consapevolezza sulle dinamiche che entrano in gioco nel lutto perinatale e a trovare le strategie per essere accanto alle donne/madri nel rispetto del loro dolore e del momento che stanno vivendo.

## Destinatari

La proposta è rivolta agli educatori e alle operatrici della nascita che in contesti differenti (scuole dell'infanzia, consultori, tempi famiglia, sedi Melograno) si occupano di adulti e di bambini con esperienze di perdite in gravidanza e nel dopo parto.

## Metodologia didattica

- lezione frontale
- lezioni integrate con diapositive e filmati
- confronto/dibattito tra partecipanti al corso e conduttori
- presentazione di casi/narrazione di storie

Nei diversi incontri sarà utilizzata una metodologia interattiva ed esperienziale, privilegiando l'attivazione di una dimensione di apprendimento in cui l'importante bagaglio di esperienza di ciascun partecipante sarà considerato contenuto formativo fondamentale

## Durata

20 ore complessive, articolate in 5 incontri di 3 ore (dalle 17 alle 20) come da calendario seguente:

- |                |  |
|----------------|--|
| 5 aprile 2017  | Tra nascita e morte: luoghi educativi e lutto perinatale   |
| 26 aprile 2017 | Con voci di donne: storie di donne e di madri che narrano la perdita.<br>Con voci di uomini: il dolore silenzioso dei padri tra accoglienza, cure e rielaborazione |
| 8 maggio 2017  | Il vissuto dei genitori e dei fratelli in ospedale: narrazione di storie dalla voce degli operatori  |
| 17 maggio 2017 | Con voce di bambini e bambine: la morte vista dalla parte dei fratelli e delle sorelle.<br>Le domande, la richiesta di aiuto.                                      |
| 31 maggio 2017 | Strumenti e prassi per educatori coinvolti in storie di lutto perinatale   |

L'articolazione del percorso formativo è pensata in particolare per favorire la partecipazione degli educatori impegnati nelle scuole dell'infanzia in attività anche pomeridiane.

## Docenti

**Cristina Realini** \_ laureata in Filosofia e diplomata in Servizio sociale inizia la propria attività come assistente sociale di consultorio pubblico. Nel 1983 apre il quarto Melograno italiano, oggi con sede a Gallarate (VA). Dopo la nascita dei suoi due figli si occupa, anche come formatrice, di problematiche di genitori e bambini da 0 a 4 anni. Dal 2004 al 2009 è stata presidente del Melograno nazionale.

Il terzo incontro, che approfondisce l'esperienza delle famiglie nei luoghi ospedalieri, è condotto in co-docenza

**Elisa Marchi** \_ psicologa e psicoterapeuta, corso di Perfezionamento in Psicologia Clinica Perinatale dell'Università degli studi di Brescia. Da gennaio 2012 a gennaio 2016 titolare di una borsa di studio e ricerca dell' Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e poi dell'Università degli studi di Verona c/o "U.O. Patologia e Terapia Intensiva Neonatale" e nido, Ospedale Policlinico "G.B. Rossi" di Verona, finalizzata ai progetti di ricerca "La care nel neonato pretermine" e "La genitorialità in perinatologia". Dal 2014 al 2016 ha condotto un gruppo di auto-mutuo-aiuto (A.M.A.) per i genitori che vivono il lutto di un figlio morto nel periodo perinatale, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

**Valentina Milani** \_ psicologa e psicoterapeuta, corso di perfezionamento in Psicologia Clinica Perinatale presso l'Università degli Studi di Brescia. Da febbraio 2011 a gennaio 2016 titolare di un assegno di ricerca e di una borsa di studio finalizzata ai progetti di ricerca " Il metodo NIDCAP in Terapia Intensiva Neonatale " e " La Care in Neonatologia ", erogate dall'Università degli Studi di Verona presso l'Unità di Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata, Policlinico G.B. Rossi. Da febbraio 2014 a giugno 2016 ha condotto un gruppo di auto-mutuo-aiuto ( A.M.A. ) aperto ai genitori che hanno vissuto il lutto di un figlio nel periodo perinatale, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

## Costo

La partecipazione al percorso di formazione è gratuita, in quanto attività prevista dal progetto de Il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita di Verona finanziato dalla Fondazione Just.

## Sede

Il lavoro di formazione sarà svolto presso la sede de Il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita di Verona.

## Referente della proposta

Paola Vairani - Il Melograno, Centro Informazione Maternità e Nascita di Verona

Via del Bersagliere, 16 – Verona

numero verde 800 76 80 67

cell 339 1264206

e-mail: [info@melogranovr.org](mailto:info@melogranovr.org)